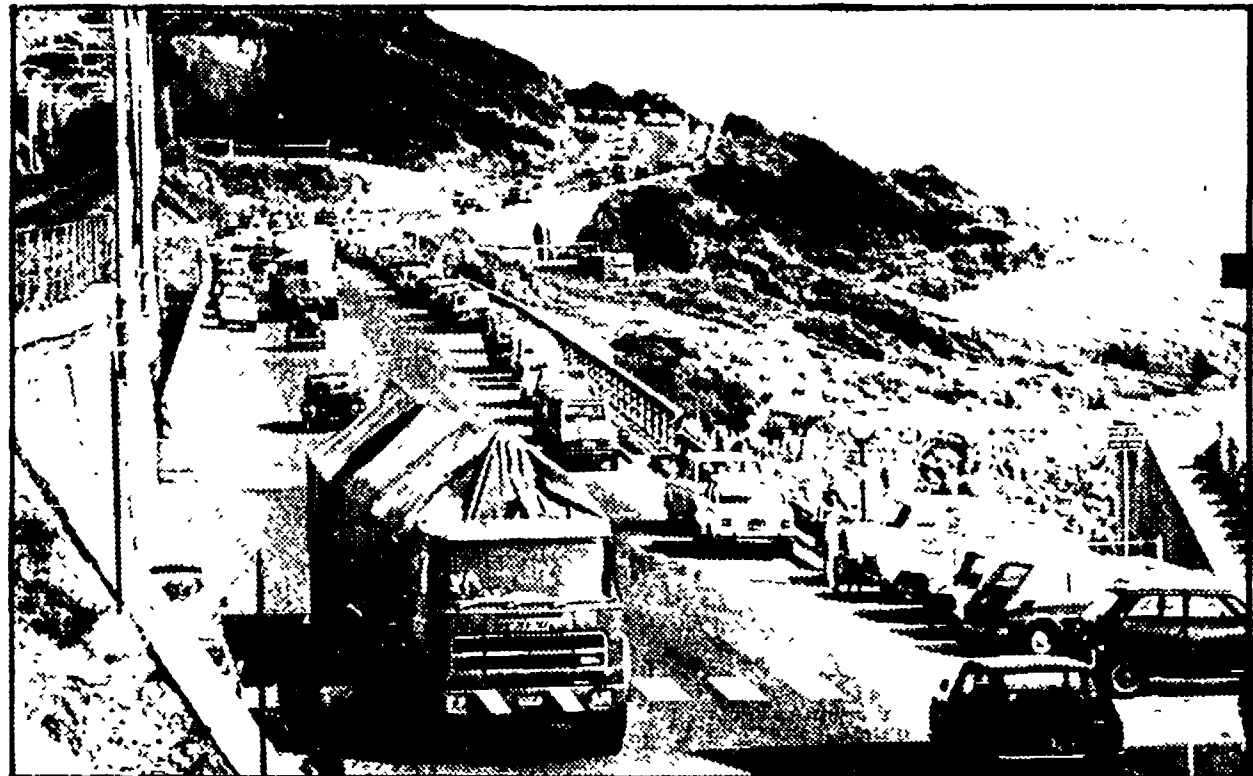


Nei cinquanta chilometri tra Grosseto e Follonica

# Si dell'ANAS ai progetti per ammodernare l'Aurelia

Una decisione che affronta solo parzialmente il problema che riguarda un percorso di 130 km. - Ora è necessario inserirla nel piano nazionale trasporti



GROSSETO — Finalmente uno spiraglio positivo nella « vertenza Aurelia ». Il consiglio di amministrazione dell'ANAS, nel corso dell'incontro romano di mercoledì ha dato un parere favorevole all'approvazione dei progetti relativi all'ammodernamento della statale Aurelia, nei circa 50 chilometri che si snodano tra Grosseto e Follonica. Con questa decisione viene praticamente data via l'...

bera al finanziamento di tali progetti che prevedono una spesa complessiva di 30 miliardi di lire e che dovrebbero trovare inserimento nel bilancio dello stato per il 1980. I tre progetti-lotta dovevano già essere approvati fin dal 3 agosto scorso se nuovi ostacoli non fossero stati frapposti. Infatti, mentre in quella riunione fu dato il via ai progetti del tratto Califor-

nia-Cecina in provincia di Livorno, questo non avvenne per il territorio grossetano poiché l'ingegner Macchi (lo stesso professionista che ha redatto l'intero progetto di ammodernamento dell'Aurelia tra Grosseto e Livorno) rifiutava il permesso di utilizzare i progetti in questa zona, non essendovi a suo parere garanzie sulla copertura finanziaria del suo lavoro. A questa presa di posizione...

segui quella del Monte dei Paschi di Siena che dichiarava invece la disponibilità a erogare le somme necessarie a finanziare il progetto, a condizione che l'Aurelia fosse inserita nel piano triennale dei trasporti della Regione Toscana. Argomenti e motivazioni in parte motivate ma che cozzavano profondamente con l'esigenza indifferibile di dare soluzione ad un grave problema sociale quale è appunto l'Aurelia, come dimostra il pesantissimo bilancio di morti e di feriti provocati dagli incidenti stradali che quotidianamente la cronaca registra.

Ci sono volute vigorose prese di posizione degli enti locali, della Regione, della camera di commercio, dei partiti e dei sindacati — che hanno promosso sulla vertenza anche una serie di scioperi e di presidi sui tratti di strada più pericolosi — per far comprendere tutta l'importanza del problema ed avviare la soluzione. Ed è in conseguenza di questa mobilitazione, della precisa volontà della Regione (che da anni ritiene l'Aurelia uno degli obiettivi prioritari del suo intervento nel settore viario e infrastrutturale) e dell'impegno degli enti locali, i quali hanno già deliberato e approvato nuovi strumenti urbanistici, che è stato possibile superare gli ostacoli per giungere, per la prima volta nella storia travagliata di questo nodo viario, ad avviare un primo seppur insufficiente provvedimento.

Lanciata dalla federazione del PCI

# Petizione contro il caro-vita anche in provincia di Grosseto

Inizia la raccolta di firme contro l'aumento dei prezzi - Si chiedono precisi interventi del governo nel comparto agroalimentare

GROSSETO — Sull'allarmante e preoccupante fenomeno del caro-vita, dell'aumento dei prezzi dei prodotti di prima necessità, scende in campo, con tutta la sua capacità di mobilitazione, la federazione comunista di Grosseto. Con una petizione popolare da inviare al presidente del Consiglio e ai presidenti dei due rami del Parlamento e ai sindaci della provincia, tutte le sezioni maremmane del PCI in questi giorni scenderanno nelle piazze, davanti ai punti di vendita e tra i cittadini, per chiedere una firma in calce ad una vera e propria piattaforma programmatica capace di frenare il fenomeno. La petizione del PCI contro l'aumento del costo della vita si articola in sei punti: 1) il governo investa il Parlamento di tutta la materia dei prezzi mettendolo in condizioni di decidere con urgenza le linee di intervento in materia di controllo e le proposte di aumento contestualmente alla verifica e all'applicazione della legge per il risanamento e lo sviluppo economico dei settori industriale e agricolo e per la...

modernizzazione della rete distributiva; 2) procedere subito alla riforma del CIP e dei Comitati provinciali Prezzi e alla istituzione di quelli regionali, al fine di coordinare gli interventi e assicurare la partecipazione delle strutture distributive, produttive e dei consumatori ad ogni decisione; 3) il governo deve impedire ogni ulteriore aumento del prezzo dei generi di prima necessità e qualsiasi distruzione dei prodotti agricoli; 4) è necessaria un'azione da parte del Governo che porti a concordare con gli enti locali, le cooperative di produzione, le aziende, le associazioni del commercio, forme immediate di intervento sul mercato per bloccare ogni spinta speculativa; 5) appare necessario che si superi l'elemento da parte del ministero dell'Agricoltura e del Governo tutti i ritardi nell'applicazione della legge « Quadrifoglio » e nella elaborazione del piano agro-alimentare, garantendo alle Regioni i finanziamenti previsti per la zootecnica, l'ortofrutticoltura, l'irrigazione...

ne, poiché solo da un ammodernamento e dallo sviluppo dell'agricoltura sarà possibile favorire un rapporto più stretto tra le strutture produttive, i grandi centri di trasformazione e conservazione dei prodotti e la rete distributiva, per eliminare la speculazione e la intermediazione, facendo prevalere nel mercato le strutture democratiche sia nell'organizzazione produttiva così come nella stessa rete distributiva; 6) a queste misure che sono richieste al governo è particolarmente interessata la provincia di Grosseto dato che, se vi fosse una modifica del paese e nuovi orientamenti in materia di prezzi, sarebbe già in grado, per le strutture produttive e cooperative che operano nell'agricoltura, di poter realizzare una trasformazione che sono presenti e per la stessa organizzazione della stessa rete distributiva, non solo di impedire ogni ulteriore aumento di prezzi, ma anche di portare un rilevante contributo al miglioramento della situazione agro-alimentare dell'intero paese.

Tre giornate di lotta dei giovani per lo sviluppo dell'Amiata

# Tra le miniere un « campeggio » che non piace ai dirigenti ENI

Iniziativa politiche e culturali — L'assistenzialismo non affascina le nuove generazioni — « La terra a chi vuol lavorarla » — La parola d'ordine è « Per il lavoro / per un diverso lavoro »

Per tre giorni sull'Amiata i giovani manifesteranno, in un modo nuovo e originale, la volontà di rinascita di questa zona. Il « campeggio » proposto dalla FGCI Toscana prevede una serie di iniziative politiche e culturali che ruotano attorno al problema del lavoro e della ripresa economica. Venerdì mattina si terranno, nelle scuole e nei posti di lavoro, assemblee per illustrare le proposte e le caratteristiche di questa iniziativa unitaria. Nel pomeriggio nelle piazze dei paesi amiatini verrà allestita una « marcia al lavoro » che si svolgerà, alle 21, vi saranno una serie di incontri alla miniera delle Bagnore al quali parteciperanno giovani, minatori, disoccupati, amministratori locali ed operatori economici della montagna. Sabato mattina la manifestazione nel corso della quale, a S. Fiora, prenderanno la parola Rositto, della Federazione Sindacale Unitaria e Bartolini, vice presidente della giunta regionale toscana. Nel pomeriggio due altri appuntamenti. A Piancastagnaio, alla miniera Siete, un dibattito sulla terra a chi vuol lavorarla e a Castel del piano un concerto degli Area. Domenica entrano in scena le donne ad Abbadia S. Salvatore, la mattina, una manifestazione e uno spettacolo di Giovanna Marini.



Dal nostro inviato  
PIANCASTAGNAIO — Per il lavoro. Per un diverso lavoro. La parola d'ordine che accompagna i giovani in questo « campeggio » che non piace affatto ai dirigenti dell'ENI, è ormai su tutti i muri dei paesi, è arrivato allo sperduto Radicofani. Si segue nelle terribili curve di Bagni San Filippo, si accompagna fino al piazzale delle Bagnore, nel cuore delle miniere, fino ai pozzi del Siete. C'è un fermento nuovo, sull'Amiata. Si ritocca la mostra itinerante, si preparano le assemblee di quartiere, si prepara la grande manifestazione di sabato. Due cortei scenderanno su Santa Fiora: uno muoverà dalle Bagnore, l'altro partirà da Piancastagnaio. Si trova la lapide di David Lazzarotti, arriverà in paese lambendo il castello che tutela la piazza rettilinea. Il corteo partirà da Piancastagnaio, passerà sull'altare, prima di fondersi alla popolazione in attesa.

L'assistenzialismo non affascina i giovani. Il lavoro nero è quello precario ne mortificano le capacità. Eppure è a questi metodi che il governo ha affidato, fin ad oggi, le sorti di questa terra ingegnosa. Ma il fatto è che dietro queste parole non c'è un semplice richiamo volontaristico e di lotta ma un impegno quotidiano, concreto; un appello con quel lavoro « diverso » tanto invocato. Quando, in mezzo alla degradazione mortale, nascono cooperative che richiedono la terra incolta; quando alcune di queste cooperative riescono a met-

tere a frutto un lavoro, quello delle forestali, che poteva rappresentare solo una variante, regionale, del vecchio assistenzialismo allora lo sviluppo del lavoro diverso? Fuori dalle metafore: qualcuno di voi andrebbe oggi a tirar fuori dalle viscere della terra il mercurio? Si guardano in faccia. E' una domanda alla quale alcuni dei giovani che mesano tra la colla e i colori rispondono con orgogliosa difficoltà. « Tra i minatori ci sono molti giovani, spiega Andrea, ma poi non è questo il punto. La ripartitura delle miniere, fatte salve le indispensabili garanzie per la salute interna ed esterna, serve a ripulire un ritmo economico che è stato ormai completamente pilotato. Solo con le miniere, però, non si intravede più il futuro ».

Man mano che parlano il discorso si intensifica, acquisisce una compiuta forma politica. Solo in una economia programmata, in uno sviluppo armonico in cui convivano lo sfruttamento delle risorse del sottosuolo con le risorse della campagna, non è possibile valorizzare le energie giovanili. La scienza deve tornare a far capolino da queste parti, se non si vuole che i giovani tecnici che sformano le superiori del luogo emigrino oggi come in passato facevano i loro nonni boscaioli. La rapina, di risorse e di energia, deve quindi finire. Il diritto al lavoro deve essere consacrato da atti. Questi giovani ce la mettono tutta. Sabato vedremo gli studenti fuori da ogni ottica larvato settantottesca, tornare a sfilare in corteo con i minatori, con i disoccupati. Grideranno slogan nuovi e vecchi. Parleranno con gli amministratori locali che tallano, giorno dopo giorno, il governo.

Maurizio Boldrini  
NELLA FOTO: un particolare del manifesto che annuncia l'iniziativa dell'Amiata

A Empoli in mostra i prodotti tipici dell'artigianato locale

# Dalla lavorazione all'exportazione

A palazzo delle esposizioni viene presentato tutto il procedimento — Già 30 mila visitatori — Il vetro fa da padrone, gli altri prodotti hanno uno spazio rilevante — A colloquio con gli artigiani

EMPOLI — Gli artigiani del vetro hanno fatto uno stand collettivo, che li rappresenta tutti: da un palla rossa, che sembra incandescente, si diramano tanti raggi bianchi, al termine dei quali ci sono i tavolini con tutti gli oggetti esposti. Allora abbiamo bisogno dell'interprete? Si tratta di un'allegra e ci spiega, con un'aria di chi sa il suo mestiere, che rappresenta il procedimento di lavorazione del vetro, dal crogiuolo fino all'oggetto finito. Non poteva mancare, alla mostra mercato dell'artigianato empolesse, il vetro è un elemento così tipico, tradizionale ed importante dell'economia della zona. Qui, nel grande salone del palazzo delle esposizioni, c'è in buona compagnia: nei 36 stands troviamo un po' di tutto: articoli di onice e pietre dure, giacconi e giubbotti di pelle, poltrone ed ombrelli.

Non potremmo dare conto di tutto ciò che si vede: tanto più, che sarebbe inutile: meglio andare di persona a dare un'occhiata. Tanti lo hanno già fatto. Dopo i primi cinque giorni — da sabato 22 a mercoledì 26 — si parlava di 30 mila visitatori. Ed è una cifra inevitabilmente approssimativa, dato che non ci sono indici di sicura attendibilità, ma — a occhio e croce — non dovrebbe discostarsi molto dal vero. Sabato e domenica si è avuto il « piccione », poi il comprensibile calo nei giorni successivi. Questo fine settimana si preannuncia di nuovo molto « intenso » per gli espositori e per gli organizzatori. Qualcosa di più possiamo saperla dal segretario della mostra, Danilo Sani. « Il successo della manifestazione — dice — a questo punto appare scontato. I visitatori sono stati davvero tan-

ti, da ogni parte d'Italia. Ci sono state anche delegazioni straniere, tra cui quelle giapponesi, inglesi e francesi. Non sono mancati neppure gli operatori commerciali, di modo che diversi artigiani hanno potuto fare discreti affari. « Questa — fa eco l'assessore allo sviluppo economico del Comune di Empoli Sauro Cappelli — è l'occasione per conoscere i vari aspetti della produzione artigianale del nostro comprensorio e per fare più di una scoperta. E' per questo che l'amministrazione comunale ha dato tutto il suo contributo ». La parola agli espositori. Tosco Ticcianti viene da Montebello e presenta il suo « campeggiario » più classico: mosaici, collane, animalotti, soprannobili, e tante altre cose, tutte in pietre pregiate. E' sceso ad Empoli più per

fare apprezzare, la lavorazione della pietra che per trovare uno sbocco commerciale ai suoi bei prodotti: la domanda non manca di certo, il « suo » mercato « tira » senza problemi. Della mostra, dà un giudizio senz'altro positivo. Il discorso scivola sui giovani. A Montebello il Comune ha cercato, più di una volta, di organizzare un corso professionale per la lavorazione delle pietre, ma non ci è mai riuscito per la mancanza di iscritti. « Pare strano — aggiunge Ticcianti — che in un periodo delicato come questo non ci siano ragazzi disposti ad intraprendere un lavoro che, oltre ad offrire prospettive sicure, richiede estro, fantasia, abilità. Quest'anno stiamo tentando con il corso professionale ed abbiamo maggiore possibilità di riuscita perché siamo andati a parlarne nelle scuole, per

cercare i giovani che hanno un'inclinazione più spiccata per questo tipo di attività ». Un altro artigiano, un falegname, Frizzi, di Montebello Fiorentino. Dalle sue parole traggiamo alcune conferme: non c'è aria di crisi, tutt'altro. Oltre che sull'esposizione, l'attenzione dei visitatori si è appuntata sui dibattiti. Martedì sera, con Gianfranco Bartolini, vice-presidente della Giunta regionale Toscana, si è parlato del piano di sviluppo per il triennio 1979-81 e delle prospettive per l'artigianato. Mercoledì sera, è stata la volta di un incontro su: « L'artigianato empolesse ed i problemi dell'esportazione ». La mostra rimane aperta fino a domenica 30 settembre. Fausto Falorni

Le iniziative dell'istituto regionale di studi comunisti « E. Sereni »

# Una campagna di massa per la formazione

Una attività del partito che ha bisogno di trovare maggiore articolazione - Si terranno anche brevi corsi e giornate di studio - I temi al centro dei programmi - Il rapporto col dibattito politico

La situazione politica, la ripresa del terrorismo politico e la nuova escalation di quel mafioso, i problemi connessi con la vita del partito: ecco alcuni degli argomenti esaminati ieri nella riunione del comitato direttivo dell'istituto regionale di studi comunisti E. Sereni. Siamo partiti dall'analisi dei compiti che stanno di fronte al nostro partito, soprattutto in questa fase politica, convinti della necessità di penetrare sempre e più l'attività di formazione con tutti i momenti di direzione del partito. E' partendo da questa esigenza che abbiamo approvato il programma dell'istituto per il periodo ottobre-dicembre che più sotto riportiamo. E' indubbio però che l'attività della scuola regionale non può essere il solo momento organizzato e permanente dell'attività di formazione che ha bisogno invece di trovare una sua articolazione maggiore, sia negli argomenti oggetto dei corsi sia, soprattutto, nelle sedi ove questi si tengono. E' infatti nostra convinzione che il diffondersi di una campagna rete di brevi corsi di formazione di base che abbiano come sede di studi,

mentando la sezione, sia oltre che necessaria, indispensabile e la migliore alternativa dell'attività di formazione; non c'è dubbio che un'attività di questo genere corrisponde poi alle esigenze che oggi il nostro partito ha di fronte ed al quale deve far fronte in tutte le sedi con la massima premura. Questa attività di formazione di base non costituisce certo un carattere di novità assoluta per il nostro lavoro, dato che essa è stata sempre presente, seppure in vari modi, nel compasso dell'iniziativa del partito: è pur vero che in questi ultimi anni, mercantilemente dal 1973 in poi, mentre si andava raffor-

zando qualitativamente e quantitativamente il sistema delle scuole residenziali, veniva un po' a cadere quell'attività capillare che aveva la sua massima possibilità proprio nell'essere svolta nella sezione, tenendo così ad essere parte integrante della stessa attività di direzione politica. Nell'ultimo anno, specialmente in alcune federazioni, questo lavoro ha conosciuto una certa ripresa che però ancora non può soddisfare per la sua inadeguatezza rispetto alle urgenze che dobbiamo affrontare e soprattutto ai ritardi che si sono accumulati negli anni passati. E' dunque per venire incontro a queste esigenze che

prendiamo l'iniziativa di lanciare una campagna di massa di brevi corsi o anche di semplici giornate di studio centrate sui temi principali elaborati al XV Congresso. Concretamente gli argomenti proposti possono essere raggruppati in quattro temi, ognuno dei quali può costituire da solo oggetto di un breve corso. I temi sono: a) analisi della complessità della crisi del capitalismo; b) nuovo corso dell'economia (austerità, mercato, programmazione); c) blocco sociale e politico per lo sviluppo; d) analisi dell'esigenza della politica di solidarietà nazionali.

Gli argomenti scelti ci pare che, pur senza perdere il rigore dello studio, si collocano nell'attuale del dibattito politico e pertanto siano utili anche per aumentare la nostra capacità di iniziativa politica. Questo complesso di iniziative, sotto la direzione delle Federazioni e dei comitati di Zona, dovranno avere per oggetto soprattutto la sezione pertanto riteniamo utile oltre che segnalare la piena disponibilità della direzione della scuola per tutto quanto serve allo svolgimento di questi corsi (materiale didattico, ecc.) ritogliere anche direttamente ai gruppi dirigenti delle nostre sezioni perché valutino con la dovuta attenzione questa proposta. E' svolgano essi stessi un'azione di stimolo per organizzare quanti più corsi e possibili rinvigorendo così, anche da questo punto di vista, quell'iniziativa di massa che proprio in questi giorni ha già visto punte altissime di mobilitazione dei compagni sul tema delle pensioni, contribuendo ovunque a stabilire un grande contratto di massa, nelle città come nelle campagne, con larghi strati della popolazione. Franco Cruciani

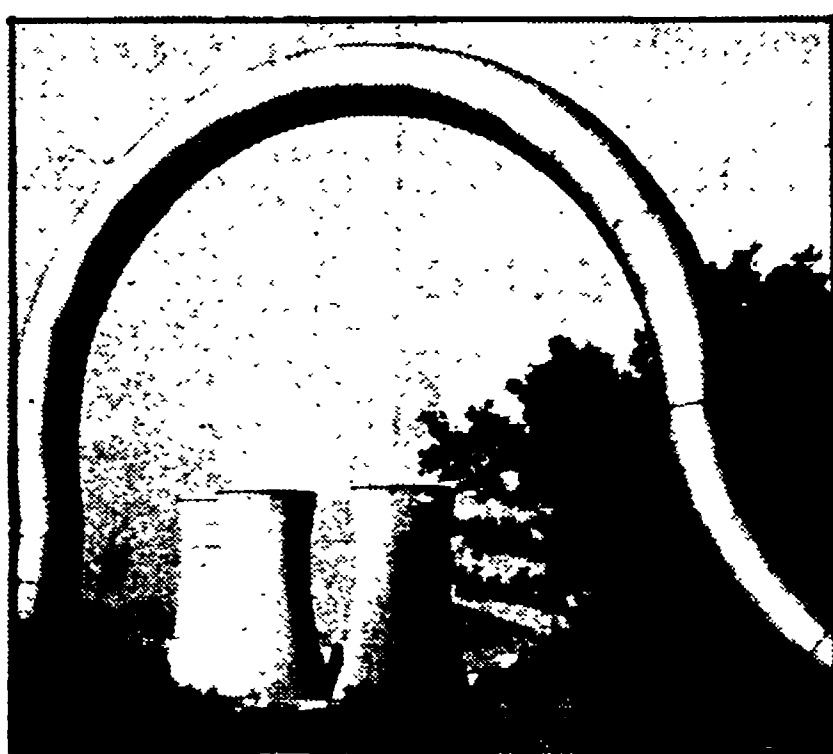
## Questo il programma della scuola

Programma di attività dell'istituto E. Sereni-Casina. OTTOBRE 4-13 — Corso regionale per dirigenti di sezioni dei luoghi di lavoro; corso regionale per dirigenti di circolo della FGCI; seminario regionale di 2 giorni per amministratori di sezione. NOVEMBRE 5-10 — Corso regionale sulla politica universitaria; seminario di 2 giorni sulle partecipazioni statali in Toscana; Seminario di 2 giorni sulla politica agraria in Toscana; Seminario di 2 giorni dedicato allo studio della legge del PCI sulla disciplina delle attività commerciali. 28-1 DICEMBRE — Corso regionale per dirigenti femminili di sezione e di comitati di zona. DICEMBRE 3-22 — Corso nazionale per dirigenti del movimento contadino.

Sabato a Pistoia promosso dalla CNA

# Recupero edilizio: un convegno per passare ai fatti

Passare dalla filosofia alla pratica. Questo potrebbe essere lo slogan del convegno organizzato dal comitato regionale della Confederazione Nazionale dell'artigianato sul recupero edilizio previsto dal piano decennale. Il convegno infatti è convocato per discutere sulla praticabilità di far avviare, concretamente, tutti gli interventi già localizzati per il primo biennio di attuazione del piano decennale, con un finanziamento di, oltre 16 miliardi. All'ordine del giorno questioni normative (esistenza di una legge regionale, finanziaria (considerate le limitate disponibilità pubbliche) produttive (per ottenere interventi qualificati a costi non proibitivi) sociali (le fasce di redditi dei residenti e la situazione di blocco creatasi con l'entrata in vigore dell'equo canone). I lavori del convegno inizieranno sabato alle 9.15 nella Sala Maggiore del palazzo comunale di Pistoia. Dopo il saluto del sindaco di Pistoia Renzo Bartolini, Bruno della Regione responsabile regionale del CNA assetto del terri-



## Iniziativa unitarie per l'area geotermica

SIENA — Il PCI, il PSI, la DC e il PSDI di Siena e di Grosseto hanno deciso di promuovere una serie di iniziative unitarie per lo sviluppo del bacino geotermico senese e grossetano, compreso tra i comuni di Radicondoli Chiusdino e Montieri. I rappresentanti dei quattro partiti si sono infatti incontrati nei giorni scorsi con gli amministratori dei tre comuni interessati alla zona geotermica, discutendo sulle prospettive occupazionali e di utilizzazione di energia che sporgono dal sottosuolo, dopo anche la scoperta dell'ultimo sorgente, Radicondoli 15. Fra gli obiettivi comuni c'è una rapida definizione di un piano nazionale energetico, la richiesta all'ENEL di intensificare la ricerca in modo programmato con la necessaria continuità affinché l'ente elettrico compia tutte le opere per un razionale uso dei fluidi endogeni già reperiti.